

**L'INTERVENTO****«LA DIGITALIZZAZIONE  
PER BATTERE LA CRISI»**di **Alberto Dossi**

**D**a tempo sosteniamo l'importanza della trasformazione digitale come leva strategica per la competizione sui mercati e per lo sviluppo dell'industria. Infatti, già da prima dell'emergenza Coronavirus la tecnologia svolgeva il ruolo di traino, con elettronica e mecatronica che contribuivano in maniera fondamentale alla crescita di tutte le prime 15 economie del mondo tra cui, naturalmente, anche l'Italia.

Oggi, con la diffusione della pandemia e del Covid-19, siamo di fronte a una crisi che dal dopo guerra non ha precedenti. La situazione ha spinto le nostre aziende a cercare soluzioni per guardare oltre l'emergenza, accelerando un processo di digitalizzazione che era già in corso. In questo contesto, di fatto, la tecnologia si è

dimostrata un alleato essenziale per rallentare la diffusione del virus, gestire la crisi e attenuarne le conseguenze. Basti pensare a come lo smart working sia stato fondamentale per evitare la paralisi totale delle attività lavorative. Per questo motivo, ora che ci troviamo nella fase di ripartenza dopo il lockdown, è utile sottolineare due elementi legati al ruolo delle tecnologie. La prima considerazione riguarda l'importanza degli ecosistemi. Se già prima si stava delineando un'evoluzione dei rapporti tra imprese, fornitori e clienti, l'emergenza Covid-19 ha messo in luce nuove necessità, con nuovi valori emergenti e modi di interpretarli. Le imprese hanno dunque smesso di essere elementi di una classica catena del valore e sono sempre più nodi di una rete, che esprime il suo potenziale solo se adeguatamente connessa, tra altre imprese, clienti, fornitori, ma anche istituzioni e altri stakeholder economici. E connettere una rete di un ecosistema significa fisicamente collegare processi, sensorizzare im-

pianti e risorse, predisporre piattaforme digitali tramite le quali comunicare e collaborare.

La seconda considerazione riguarda l'innovazione dell'intero Sistema Paese. Se le imprese stanno modificando le proprie abitudini e, nel farlo, investono in tecnologie digitali, è necessario che lo stesso percorso venga intrapreso anche dalla pubblica amministrazione. Occorre utilizzare l'esperienza recente per agire, ad esempio, a favore dell'adeguamento delle infrastrutture, al supporto dell'interoperabilità e del-

l'integrazione degli ecosistemi e delle filiere, alla predisposizione di un contesto normativo efficace, stabile e chiaro.

Come abbiamo sottolineato più volte, l'impresa deve mantenere sempre la persona al centro delle proprie azioni e decisioni. Oggi questo significa an-

che porre le basi per una ripartenza che sfrutti la disponibilità tecnologica per la creazione di competitività e sostenibilità, nella certezza che quando l'impresa prospera è tutta la società a prosperare. In questa logica, il manifatturiero italiano è fonte di vantaggio competitivo per l'intero Sistema Paese e l'Italia non può permettersi di perdere la propria abilità industriale. È quindi necessario e fondamentale definire al più presto un Piano di Politica Industriale Nazionale che sia capace di coniugare la visione di lungo termine con azioni di breve termine, con il duplice obiettivo di impedire pesanti ripercussioni economiche e sociali e di promuovere un impegno deciso verso le tecnologie digitali. La crisi può infatti rivelarsi un'occasione unica per realizzare una trasformazione culturale di cui il nostro Paese ha bisogno e iniziare a scrivere un nuovo futuro, più digitale, per l'industria.

*Alberto Dossi è Vicepresidente di Assolombarda con delega alle politiche industriali*

**L'epidemia ha spinto le imprese a guardare oltre all'emergenza puntando per il rilancio sulle innovazioni tecnologiche**

